

## FRACTIONS OF TEMPORARY PERIODS

(Italia, 1965-1969, b/n, dur., 47')

**Di:** Piero Bargellini

“Per me affacciarsi alla finestra e osservare fuori è come vedere un film. Filmare è un modo per prolungare la condizione di spettatore ed estraniarla. Ho fatto questo film molto istintivamente, naturalmente. Ora sto cominciando a imparare a vedere. L'idea stessa di qualcosa che si muove, come un uccello che vola... il movimento. La sensazione di un oggetto nello spazio, come la luce su uno schermo... lo spazio. La velocità del sole... il tempo... l'inverso dell'immagine oppure la sua a(e)ssenza. Un consiglio: andate a vedere un bel film hollywoodiano: una storia melodrammatica, sentimentale.”

(P. Bargellini)

### **Piero Bargellini**

Per tutti Piero, a 20 anni compra la prima cinepresa e la punta sulle sue passioni giovanili: automobili e moto da competizione. Pochi anni dopo conosce Marco Melani che diventa suo compagno di cinema, nonché attore dei suoi film. Comincia a farsi notare nel mondo dei cineamatori e al Festival di Montecatini vince un premio. Uno dei membri della giuria è Massimo Bagicalupo, tra i fondatori della Cooperativa cinema indipendente, che lo invita a entrare nell'area del nascente cinema underground italiano. Continua a fare film nei ritagli di tempo che gli lascia il suo impiego come agronomo presso l'Ente irrigazione Val di Chiana, ma poco dopo, segnalato e supportato dal gruppo della rivista «Cinema & Film» e da «Filmstudio 70», lascia il lavoro e si trasferisce a Roma. Qui, agli inizi degli anni '70, lavora saltuariamente per la Rai e continua la sua attività come regista indipendente nell'ambiente underground della capitale. In questo periodo ha anche inizio una serie di disavventure con la legge che lo portano a fuggire in Turchia con la moglie Oriana e la figlia Rebecca nel 1975. Tornato in Italia continua i suoi esperimenti, annotando le sue scoperte in una serie di quaderni e tentando inutilmente di farsi finanziare alcuni progetti per programmi sperimentali della Rai. Bertolucci e Storaro lo consultano durante la preparazione di *La Luna* (1981), per risolvere il problema di alcuni effetti speciali. Ma progressivamente Bargellini perde i contatti col cinema e poco dopo ricomincia il calvario con la legge. Viene ritrovato morto, ufficialmente per overdose, all'alba del 10 luglio 1982.